



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/03/2010

=====

ADDI' 22/03/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
CCPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALEI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DALIA - MANCINI - PARRONCINI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 217

Oggetto:

L. 228/2003, art.13 e D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, Adesione al progetto denominato "CIVITAS 4. Progetto di prima accoglienza e sostegno sociale per persone vittime di tratta", presentato dalla Cooperativa Sociale "Magliana '80 a r.l. onlus" e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 4 del 10 agosto 2009. Cofinanziamento regionale di Euro 13.422,50. Cap. C11103 Es. Fin. 2010.



217 22 MAR. 2010 Pr

OGGETTO: L. 228/2003, art.13 e D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237,
Adesione al progetto denominato "CIVITAS 4. Progetto di prima accoglienza e sostegno sociale per persone vittime di tratta", presentato dalla Cooperativa Sociale "Magliana '80 a r.l. onlus" e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 4 del 10 agosto 2009.
Cofinanziamento regionale di Euro 13.422,50. Cap. C11103 Es. Fin. 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali e di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002 n° 6 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n° 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. n. 25 del 20 novembre 2001, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la L.R. del 24 dicembre 2009, n° 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";
- VISTA** la L.R. del 24 dicembre 2009, n° 32 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010" ed in particolare il Cap. C11103 "Cofinanziamento regionale di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali";
- VISTA** la L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA** la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante: "Misure contro la tratta di persone" ed in particolare l'art. 13 "Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale";
- VISTO** il D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, recante il Regolamento di attuazione dell'art. 13 della L. 11 agosto 2003 n. 228, che ha disciplinato la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria alle vittime dei



reati previsti dagli artt. 600 e 601 del Codice Penale, come sostituiti rispettivamente dagli artt. 1 e 2 della citata legge n. 228/2003;

VISTO l'Avviso n. 4 del 10 agosto 2009, emanato dal Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicato sulla G.U. del 10 agosto 2009 n. 184, con il quale si invitano Regioni, Enti Locali e soggetti privati a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di Euro 2.500.000,00;

VISTO il progetto "CIVITAS 4. Progetto di prima accoglienza e sostegno sociale per persone vittime di tratta", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, presentato dalla Cooperativa Sociale "MAGLIANA 80" a r.l. onlus alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito dell'Avviso sopra indicato;

VISTA la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali, prot. n. 5733 /sp del 8.09.2009, indirizzata al Presidente della Cooperativa Sociale "MAGLIANA 80" a r.l. Onlus, con la quale si manifesta l'intenzione di aderire al progetto di che trattasi, con impegno di co-finanziamento regionale nella misura del 20% del costo totale del medesimo, qualora lo stesso fosse stato ritenuto ammissibile al finanziamento, per il restante 80% del costo complessivo, da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

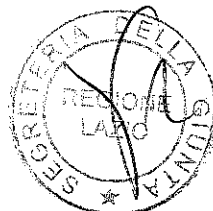
VISTO l'atto di concessione di contributo del 22 dicembre 2009, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, per la realizzazione del progetto "Civitas 4", valutato, dalla Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, finanziabile per € 67.112,50 di cui € 53.690,00 corrispondenti all'80%, a valere sulle risorse del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed € 13.422,50, corrispondenti al 20%, quale quota di cofinanziamento dell'Ente locale;

PRESO ATTO delle proprie deliberazioni n. 83 del 20.02.07, n. 308 del 24.4.2008 e n. 504 del 06.07.2009, con le quali la Regione Lazio ha aderito e sostenuto, negli anni 2007, 2008 e 2009 la prima, la seconda e la terza annualità del progetto CIVITAS;

RITENUTO opportuno aderire al progetto "CIVITAS 4" in considerazione della rilevanza sociale del problema affrontato dal progetto nonché al fine di non interrompere i servizi già attivati al riguardo sul territorio regionale, concedendo un co-finanziamento regionale pari ad Euro 13.422,50 corrispondente al 20% del costo complessivo del medesimo;

CONSIDERATO che, per il co-finanziamento regionale dei progetti comunitari e nazionali è necessario attingere alle risorse stanziare in bilancio, nell'esercizio finanziario 2010, all'apposito capitolo C11103 denominato "Co-finanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)";

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione



217 22 MAR. 2010 *rn*

con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate

di aderire al progetto denominato "CIVITAS 4. Progetto di prima accoglienza e sostegno sociale per persone vittime di tratta", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (All. A.) con un co-finanziamento regionale di Euro 13.422,50, alla COOPERATIVA SOCIALE "MAGLIANA 80 a r.l. ONLUS, con sede legale a Roma, in via Vaiano 23, a valere sul Capitolo C11103 del Bilancio regionale Esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL del Lazio.

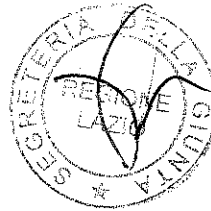


IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



Allegato A

ROMA 30 MAR. 2010





Il presente allegato
è composto da pagg. 25

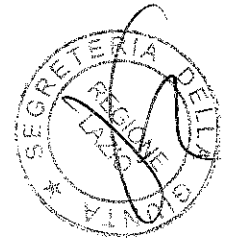
ALLEG. alla DELIB. N. 217
DEL 22 MAR. 2010

ALLEGATO "A"

**DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI**
Il Direttore
Dot.ssa Miriam Cipriani

Avviso 4/2009

Dati generali del progetto



SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTO PROPONENTE:

Denominazione: Cooperativa Sociale Magliana '80, onlus

Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): Cooperativa Sociale arl Onlus

Codice Fiscale: 96012590582 Partita IVA: 02147891002

Sede legale:

Indirizzo: Via Vaiano 23 C.A.P.: 00146 Città: Roma Provincia: Rm

Tel: 0655282462 Fax: 0655287049 E-mail: maglianaroma@tiscali.it

Rappresentante legale (posizione): Legale Rappresentante

Titolo: Dr Cognome: Calderone Nome: Aldo

Tel fisso: 0655282462 Tel cellulare: 3357153882 E-mail: maglianaroma@tiscali.it

Referente operativo del progetto:

Titolo: Dr Cognome: Carla Nome: Valeri

Tel fisso: 0655282462 Tel cellulare: 3357153884 Fax: 0655287049 E-mail: maglianaroma@tiscali.it

SOGGETTI/ENTI ATTUATORI

Ci sono soggetti/enti attuatori ? **SI** (Se SI elencarli)

1° SOGGETTO/ENTE ATTUATORE

Denominazione: Parsec Cooperativa Sociale a r. l. - O.N.L.U.S

Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): Cooperativa Sociale a r. l. - O.N.L.U.S

Codice Fiscale: 05127301009 Partita IVA: 05127301009

Sede legale:

Indirizzo: Viale Jonio 331 C.A.P.: 00141 Città: Roma Provincia: Rm

Tel: 0686209991 Fax: :068611067 E-mail: coop.parsec@tiscali.it

Rappresentante legale (posizione): Presidente



Titolo: Dr Cognome: Muneretto Nome: Maura
Tel fisso: 0686209991 Tel cellulare: 348/3038735 E-mail: coop.parsec@tiscali.it2°

2° SOGGETTO/ENTE ATTUATORE

Denominazione: Il Cammino Società Coop. Sociale a.r.l. ONLUS
Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): Coop.Sociale a.r.l. ONLUS
Codice Fiscale: 07139380583 Partita IVA: 01694711001

Sede legale:

Indirizzo: Via Augusto Vanzetti 4 C.A.P.: 00149 Città: roma Provincia: Rm
Tel: 065566483 Fax: 0655363182 E-mail: ilcammino@mclink.it

Rappresentante legale (posizione): Presidente

Titolo: Dr Cognome: Regio Nome: Stefano
Tel fisso: 065566483 Tel cellulare: E-mail: ilcammino@mclink.it3°

3° SOGGETTO/ENTE ATTUATORE

Denominazione: Associazione Tuscolana Solidarietà
Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): Associazione di Volontariato
Codice Fiscale: 92016800580 Partita IVA: 92016800580

Sede legale:

Indirizzo: Via C. Galassi Paluzzi, 15 C.A.P.: 00046 Città: Grottaferrata Provincia: Rm
Tel: 0694017429 Fax: 0694017023 E-mail: info@associazionetuscolanasolidarieta.it

Rappresentante legale (posizione): Presidente

Titolo: Don Cognome: Pernice Nome: Baldassare
Tel fisso: 0694017429 Tel cellulare: 3334397567 E-mail: info@associazionetuscolanasolidarieta.it

4° SOGGETTO/ENTE ATTUATORE

Denominazione: Cooperativa Be Free
Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): Cooperativa Sociale
Codice Fiscale: 09390571009 Partita IVA: 09390571009

Sede legale:

Indirizzo: V.le Glorioso 14 C.A.P.: 00153 Città: roma Provincia: Rm
Tel: 339 8329321 Fax: E-mail: befree.cooperativa@libero.it

Rappresentante legale (posizione): Presidente

Titolo: Dr Cognome: Gargano Nome: Orietta
Tel fisso: Tel cellulare: 339 8329321 E-mail: befree.cooperativa@libero.it

PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO (max 150 caratteri)

CIVITAS, quarta annualità, Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

SOMMARIO DEL PROGETTO (max 30 righe)

(Descrizione riassuntiva delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi)

Il progetto è la prosecuzione del progetto CIVITAS 3 (avv. 3 /08) e ripropone le medesime macroazioni. Viene confermata la gamma degli Attuatori, vengono ampliati i Territori e gli Enti locali coinvolti. Oltre alla Provincia di Roma e a quella di Latina, partecipano come partner la Provincia di Rieti e nuovi Comuni , che collaboreranno con segnalazioni e invii . Il Centro per la Giustizia Minorile del Lazio collaborerà con invii di minori autori di reato per i quali si sospetta il rischio di abuso e riduzione in schiavitù per lo sfruttamento in economie illegali; usufruirà di consulenza per gli operatori. Il CIE di Ponte Galeria, nel cui interno opera uno degli attuatori collaborerà con attività di sportello e invio di potenziali vittime; alcuni servizi sanitari pubblici (Rm H RmD), che ricevono immigrati a rischio di sfruttamento saranno coinvolti per invii; altri enti, tra cui Caritas , Cnca e NoDi che contattano persone sfruttate partecipano alla rete.

Obiettivi:

1. Mettere a disposizione delle vittime di reati di riduzione in schiavitù, o in servitù, o vittime di tratta, presenti nel territorio regionale, una rete di servizi di contatto e accoglienza;
2. Mettere in rete le risorse del Progetto Civitas con la rete di accoglienza/protezione delle vittime realizzata ai sensi dell'art.18;
3. Accrescere la sensibilità degli operatori dei servizi, sui temi della tratta e della riduzione in schiavitù.

Metodi:

Si utilizzeranno il lavoro di rete con gli enti e gli organismi che intercettano il fenomeno della tratta di esseri umani anche tramite percorsi di consulenza ; con i destinatari finali si utilizzeranno le metodologie dell'accoglienza rivolta ad adulti, dell'orientamento e della consulenza, con la finalità di promuovere l'avvio di percorsi autonomi di inserimento. Popolazione bersaglio: Persone anche minori vittime di sfruttamento paraschiavistico, sia sessuale che lavorativo, che per economie illegali. Effetti attesi: 1. realizzeremo un max di 10 progetti individualizzati di accoglienza abitativa nell'anno, per mesi 3, estendibili ad altri 3, cui seguirà l'inserimento in percorsi art.18 o rimpatrio se richiesto. Aumento delle competenze dei servizi e del privato sociale e potenziamento delle azioni di sensibilizzazione e consulenza di operatori.

SEZIONE 1: COMPETENZE E CAPACITÀ ORGANIZZATIVA

1.1 Descrizione sintetica delle attività già svolte dal **soggetto proponente** nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 10 righe)

Gli Enti proponenti realizzano da anni interventi in strada e in accoglienza a favore delle vittime di sfruttamento sessuale e da lavoro forzato. Coop. Magliana '80 e Il Cammino coop. realizzano il progetto Prendere il volo. e con Parsec e Il Cammino il Progetto Civitas 3-2 - 1; Magliana80 e Parsec gestiscono il Punto Rete locale del NVN antitratta; Coop. Parsec realizza il progetto Right Job , art.18 . Magliana80, Parsec e Il Cammino gestiscono accoglienze per vittime di tratta per conto del Comune di Roma, e Magliana'80 e Parsec gestiscono Unità di strada e Sportello nell'ambito del medesimo Progetto Roxanne. Magliana'80 gestisce il progetto Spazi di accoglienza, per accompagnamenti sanitari protetti di donne vittime di stratta sessuale, e tutti e tre i soggetti gestiscono dal suo avvio il progetto Prohins, per l'inserimento lavorativo di vittime di tratta.

1.2 Il **soggetto proponente** ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98? **SI** (Se **SI** indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore ed il numero di inserimenti e permessi di soggiorno):

Avviso	in qualità di	nr. inserimenti		nr. permessi di soggiorno	
		previsti	effettivi	richiesti	ottenuti
1	Soggetto Attuatore	34	40	8	0
2	Soggetto Proponente	34	40	15	15
3	Soggetto Proponente	30	51	35	32
4	Soggetto Attuatore	12	12	12	12
5	Soggetto Proponente	20	26	22	21
6	entrambi - sia proponente che attuatore	10	6		
7	Soggetto Proponente	11	12	6	3

Avviso	in qualità di	nr. schede		nr. permessi di soggiorno	
		S.I.E.	S.I.U.	richiesti	ottenuti
8	Soggetto Attuatore				
9	Soggetto Attuatore	24	9	15	9

Avviso	in qualità di
10	Soggetto Attuatore

1.3 Il **soggetto proponente** ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003? **SI** (Se **SI** indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore ed il numero di schede S.I.E. e S.I.U.):

Avviso	in qualità di	nr. schede	
		S.I.E.	S.I.U.
1	Soggetto Proponente	9	8
2	Soggetto Proponente	8	8
3	Soggetto Proponente	7	5

1.4 Descrizione sintetica delle attività già svolte dal/i soggetto/i attuatore/i nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 15 righe)

1.5 ATS nasce nel 2003. Iscritta nel registro delle associazioni di volontariato della Regione Lazio, persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale. ATS ha realizzato e sta realizzando, con progetti propri o in collaborazione con altri organismi, i seguenti interventi a favore delle vittime della tratta. Dal 2004 realizza "A braccia aperte", una Casa di accoglienza per vittime di tratta sessuale per fornire assistenza alloggiativa, legale e sociale, opera per monitorare e denunciare il fenomeno sensibilizzando l'opinione pubblica, formare per l'avviamento al lavoro. Il progetto, finanziato inizialmente dalla Caritas Italiana è attualmente sostenuto dalla Provincia di Roma attraverso la XI Comunità Montana ed è inserito nel piano di zona dei Distretti RMH1 (Frascati) e RM G5 (Palestrina). Dal 2007 è Ente coattuatore del progetto "Prendere il volo" per ricerca attiva in strada accoglienza e inserimento lavorativo di vittime della tratta sessuale, presentato dalla Provincia di Roma al Dipartimento Pari Opportunità, in base all'avviso n. 8 9e 10. Coop. BE FREE, nata nel 2007, realizza il progetto "CORPI CONSAPEVOLI" nell'ambito dell'avviso pubblico n. 1/2007 per il finanziamento di progetti di prevenzione e contrasto delle pratiche MGF del DDPO. Nel progetto "Prendere il volo2" e 3 gestisce lo sportello nel CPT Ponte Galeria, e di formazione per Enti pubblici. Gestisce uno sportello per donne abusate nel Pronto soccorso dell'Ospedale San Camillo.

1.6 Il/i **soggetto/i attuatore/i** ha/hanno già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98? **SI** (Se **SI**, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore)

ATS Avvisi 8, 9 e 10 progetto Prendere il volo; Coop. Be Free Avvisi 9 e 10 Progetto Prendere il volo

1.7 Il/i soggetto/i attuatore/i ha/hanno già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003? **SI** (Se **SI**, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore)

ATS ha partecipato come attuatore a Civitas 2, avvisi 2 e 3. Coop Be Free è stata attuatore di Civitas, avviso 3.

1.8 Cantierabilità del progetto (max 10 righe)

La cantierabilità è immediata per le accoglienze. Dal punto di vista logistico-strutturale non c'è necessità di tempi di avvio. Le accoglienze sono tutte disponibili e già operative. Sottolineiamo l'esistenza di un esplicito raccordo con il Comune di Roma (Roxanne) per un posto in accoglienza; già disponibili i posti a Nettuno (RM) e a Montopoli (RI). Con la Provincia di Latina, sono avviate attività di segnalazione e invio di vittime. Le azioni dentro CIE di Ponte Galeria sono avviate e si intende ampliarle. Verranno programmate nei primi mesi del progetto le azioni di coordinamento e consulenza per la provincia di Rieti. Sono definiti e sperimentati gli accordi con CGM per la realizzazione di attività di consulenza rivolte agli operatori dell'USM, da realizzarsi nel 2010.

1.9 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe)

Il progetto prevede una attività di coordinamento per raccordare le diverse strutture interessate sia sul fronte dell'accoglienza, che per le attività di sportello che per la consulenza. Il coordinatore, dispone di una dettagliata conoscenza della rete esistente, ed è in possesso delle competenze dell'operatore di rete. L'èquipe, composta da psicologi, assistenti sociali e operatori sociali, è in possesso delle competenze nella cura e supporto alle persone, dispone di ampie conoscenze sulla normativa riguardante l'immigrazione, la tratta e lo sfruttamento, e sui servizi del territorio. Un'ulteriore competenza è data dalla mediazione culturale, dai tutor per l'orientamento al lavoro delle vittime.

1.10 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

Coordinatore				
Nome e cognome	Titolo di studio e formazione	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale
Carla Valeri	Laurea e specializzazioni	5	professionale	20

Educatore				
Nome e cognome	Classe di laurea	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Federica Nobilio	laurea	3	collaborazione	5

--	--	--	--	--

Operatore pari di origine straniera

Nome e cognome	Formazione acquisita	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
0				

Operatore pari transessuale

Nome e cognome	Formazione acquisita	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
0				

Psicologo

Nome e cognome	Classe di laurea	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Claudia Giannelli	Laurea	18	Libero professionale	5 anni
Francesca Esposito	Laurea	3	Libero professionale	3 anni

Mediatore sociale

Nome e cognome	Titolo di studio	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
0				

--	--	--	--	--

Assistente sociale

Nome e cognome	Titolo di studio	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Luca Scopetti	laurea	6	collaborazione	4

Operatore dedicato all'attività di raccordo con il Numero Verde

Nome e cognome	Titolo di studio	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Carla Valeri	Laurea e specializzazioni	1	professionale	20

Amministrativi

Nome e cognome	Titolo di studio	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Paola Ribecca	diploma	1	dipendente	10

Mediatore culturale

Nome e cognome	Titolo di studio	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Angela CebaN	Laurea e specializzazione in mediazione	2	collaborazione	8

Dorothy Ashamole	laurea specializzazione in mediazione	2	collaborazione	2

Altre figure professionali (max 10 righe):

consulenti legali : laurea , 1 ora settimana, libero professionale 10 anni;

consulente orientatore del lavoro , laurea,4 ore settimanali, libero professionale, 8 anni;

SEZIONE 2: IMPATTO DEL PROGETTO SUL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

2.1 Dimensione territoriale del progetto (indicare per ogni riga il nome della Regione o Provincia e in che modo si caratterizza l'intervento in ogni area):



Territorio dell'intervento		Caratteristiche dell'intervento
Regione	Provincia	

Lazio

Si intende estendere il ruolo di coordinamento della Regione Lazio, attraverso l'avvio di un tavolo dei progetti cofinanziati (art. 18 e art.13), con la successiva organizzazione di un momento seminariale, per arrivare alla gestione diretta dei progetti ed in particolare del progetto Civitas, estendendolo a tutte le province.

Roma

Lo sportello di prima accoglienza è collocato nella città di Roma, qui vengono ricevute le persone, raccolte le segnalazioni e organizzate le rese in carico e le consulenze. Verranno attivate procedure di segnalazione e invio da parte degli enti locali. Una delle due accoglienze è collocata nella provincia di Roma. Si realizzerà un raccordo con i servizi del progetto Roxanne del Comune di Roma.

Latina

La collaborazione sarà attuata specificatamente con il servizio di

emergenza sociale della provincia di Latina, che potrà segnalare e effettuare invii al progetto. Si organizzerà una specifica attività di consulenza.

L'accoglienza principale del progetto è collocata nella Provincia di Rieti. Verranno effettuate attività di consulenza degli operatori sociali e delle forze dell'ordine provinciali.

Rieti

2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 10 righe):

Oltre ai progetti gestiti dagli enti proponenti e attuatori già menzionati indichiamo: 1) tutta la rete del progetto Roxanne del Comune di Roma, che comprende servizi di contatto in strada, sportello e case di fuga e semiautonomia ; progetto Prohins per la formazione, l'orientamento e l'inserimento in tirocini di lavoro delle vittime di tratta sessuale. 2) il progetto "Spazi di accoglienza" per l'accoglienza sanitaria di donne immigrate in difficoltà, realizzato nel Consultorio di Velletri e Pomezia dall'Ente proponente. 3) il progetto "Solidea" per l'accoglienza di bassa soglia di minori vittime di sfruttamento sessuale, realizzato da CDS-Focus (progetto ex art.18)-4) La casa di semiautonomia per persone vittime di tratta Le farfalle in convenzione con la Provincia di Roma ; il progetto ADA Arci Ora D'aria per l'accoglienza di persone transessuali vittime di tratta; i progetti art.13 dell'Associazione Differenza Donna e Papa Giovanni XXIII.

2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (max 20 righe):

La presenza di fenomeni di tratta sessuale nel territorio della provincia di Roma è assodata, ed emerge dai dati dei progetti ex art.18 realizzati a Roma e in Provincia. Per la tratta lavorativa ci riferiamo ai dati del progetto "Right Job" secondo il quale il fenomeno riguarda prevalentemente gli uomini, con un numero complessivo stimato attorno alle 200 unità; età prevalente delle persone è tra i 18 e i 35 anni; per quanto riguarda i settori lavorativi la quasi totalità delle donne vittime ha subito uno sfruttamento domestico, mentre per gli uomini l'edilizia e l'agricoltura sono i settori più rilevanti. I nuovi partner del progetto Civitas hanno portato le seguenti informazioni: per la Provincia di Latina, si stima una rilevante presenza, non quantificata, di sfruttamento grave in ambito lavorativo (agricoltura), mentre per i minori il Sos provinciale ha rilevato il fenomeno dello sfruttamento in economie illegali e mendicizia . Anche i servizi della ASdL RmH rilevano una forte presenza di fenomeni di sfruttamento paraschiavistico tra immigrati asiatici e nordafricani residenti in quel territorio. Il CGM si dichiara interessato ad una valutazione del fenomeno tra i minori accolti in CPA, soprattutto rom e nordafricani, coinvolti in economie illegali o sfruttamento sessuale. Una rilevazione specifica del fenomeno verrà effettuata nei territori di Rieti e Latina (agricoltura). In questi territori esistono forme di sfruttamento sessuale anche indoor. Ricordiamo che per le vittime di sfruttamento sessuale esiste il progetto Roxanne che risponde ai bisogni dei territori romani ma non copre le richieste provenienti dalla intera Regione. L'esperienza nel Cie infine dimostra l'esistenza di forme di sfruttamento e abuso subite in Italia e all'estero tra le persone trattenute a Ponte Galeria.

SEZIONE 3: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Descrivere le azioni del progetto (max 10 righe per ciascun campo):

Azione 1:

Tipologia di azione: Sensibilizzazione e consulenza degli attori della rete

Obiettivi: a) realizzare attività di consulenza mirata degli attori istituzionali, in particolare Operatori dei servizi pubblici sociali e sanitari, delle Forze dell'Ordine, degli operatori della Giustizia (USM), di soggetti del privato sociale e del volontariato, di operatori dei CIE, affinché aumenti la loro competenza e efficacia nell'individuazione di vittime di riduzione in schiavitù; b) stilare protocolli di intesa con i diversi interlocutori per aumentare la sostenibilità futura e l'autonomia operativa delle azioni inizialmente sperimentate all'interno del progetto.

Localizzazione: si interviene nei territori della Provincia di Roma, di Rieti di Latina e in alcuni Comuni (Pomezia, Castelli Romani, Bassa sabina). Si realizzeranno poi momenti di sensibilizzazione più ampia in accordo con l'Ente Regione, rivolto ai comuni della regione Lazio.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): operatori sociali e della sicurezza, circa 150

Metodologia di lavoro: Si realizzeranno interventi di consulenza specifica nelle diverse sedi degli enti su indicati.

Risorse umane che si intendono impiegare: le attività indicate verranno realizzati dal coordinatore responsabile e assistente sociale, afferenti ad alcuni dei proponenti ed attuatori.

Tempi di avvio e di realizzazione: Le attività di consulenza verranno distribuite nell'arco dell'anno, a partire dal secondo mese di attività del progetto e fino al 12° mese.

Azione 2:

Tipologia di azione: Implementazione di alcuni rapporti di rete e miglioramento della loro efficacia

Obiettivi: Consolidare la capacità di alcuni partner strategici della rete a individuare le vittime anche tramite la condivisione di indicatori di tratta; stabilire procedure standardizzate per la segnalazione e l'invio di vittime. Ci riferiamo in particolare alla Unità di strada della provincia di Latina, al Servizio Sociale della Giustizia Minorile, agli operatori CRI presenti nei CIE di Ponte Galeria, agli operatori sanitari della Asl RmH, agli operatori sociali degli enti locali.

Localizzazione: si procederà a realizzare incontri con i referenti di quei servizi sia in fase di avvio del progetto che in itinere. Il coordinamento del progetto manterrà tutti i contatti di rete per tutta la durata del Progetto.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Sono destinatari di questa azione i responsabili dei servizi su citati e gli operatori e mediatori da questi individuati. Si coinvolgeranno circa 30 operatori.

Metodologia di lavoro: Metodologie del lavoro di rete. Metodologia dei gruppi di lavoro. Sui monitorerà l'intervento seguendone gli sviluppi e gli esiti

Risorse umane che si intendono impiegare: Coordinatore del Progetto;

Tempi di avvio e di realizzazione: Si avvieranno le attività dal 2° mese. In fase finale si provvederà a realizzare un momento di confronto con tutti gli attori con una giornata di valutazione finale.

Azione 3:

Tipologia di azione: Informazione e primo orientamento alle vittime, sportelli

Obiettivi: Dare assistenza alle vittime affinché emerga la loro condizione e di possa dar corso a percorsi di protezione socio-legale;

Localizzazione: Sono già attivi, e si manterranno in funzione, due sportelli: uno collocato nella città di Roma, dove si svolgono attività di consulenza, orientamento e presa in carico, invio e scambio di contatti. La sede è riservata e dispone di uno spazio ad hoc per il progetto. Il secondo è localizzato presso il CIE di Ponte Galeria. Inoltre si manterrà un contatto operativo con le Unità di strada che l'ente proponente realizza e che potranno realizzare orientamento e invii di utenti.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Questa azione si rivolge ai destinatari finali. Si intende accogliere, informare e dare consulenza a persone che presentino una situazione di rischio di sfruttamento o riduzione in schiavitù sia in ambito lavorativo che per prostituzione, o per economie illegali. Riteniamo di accogliere e dare consulenza a circa 60 persone nell'anno. Si intende inoltre mettere in rete altri sportelli esistenti e destinati alle vittime di tratta sessuale (sportello del progetto Roxanne, sportello per donne migranti della provincia di Roma) e alle vittime di tratta lavorativa (Sportello Progetto Right Job)

Metodologia di lavoro: 1) Metodologie della comunicazione sociale: daremo diffusione alle informazioni destinate alle potenziali vittime tramite le unità di strada esistenti, gli sportelli per migranti, la distribuzione di materiali informativi sulle possibilità di assistenza legale per persone in condizioni di sfruttamento, sindacati, volontariato.

2) Metodologie della consulenza alla persona, da realizzarsi presso lo sportello. Si realizzerà una analisi dei bisogni di ogni persona, una lettura e decodifica della domanda di aiuto, delle risorse di ciascuno, e si effettuerà un orientamento di base alla legge e ai diritti tutelati dalle normative vigenti.

3) Metodologie della presa in carico della vittima di tratta, con avvio di interventi di sostegno sociale, legale, psicologico, e, se necessario, per l'accoglienza abitativa. Verrà fornito costantemente un supporto alle persone accolte allo sportello tramite azioni di mediazione linguistico-culturale, ove necessario

Risorse umane che si intendono impiegare: presso gli sportelli opereranno un consulente legale, un assistente sociale, mediatori linguistici, psicologi

Tempi di avvio e di realizzazione: Il servizio è già attivo e viene realizzato in continuità con il progetto Civitas 3.

Azione 4:

Tipologia di azione: Accoglienza e presa in carico delle vittime ADULTE

Obiettivi: Mettere a disposizione delle vittime di reati di riduzione in schiavitù, o in servitù, o vittime di tratta, presenti nel territorio regionale, una rete di opportunità di accoglienza residenziale, che comprenda anche sostegno socio-legale, psicologico, orientamento al lavoro con tutor, formazione di base per l'italiano, regolarizzazione e inserimento in percorsi art.18.

Localizzazione: si utilizzeranno più sedi protette, già disponibile nel territorio regionale: una sede a Montopoli Sabina (RI) , una sede a Nettuno(RM) , una sede in Roma presso la casa di fuga del progetto Cabiria per 1 donna.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): immaginiamo di dare assistenza alloggiativi a 9 adulti che risiederanno in media 3 mesi, per un massimo di circa 27 mesi di accoglienza. Si darà accoglienza in particolare :

- a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, e si andrà a definire un percorso di promozione della legalizzazione e dell'autonomia, anche alloggiativa, non appena ciò sia possibile e in stretto raccordo con il progetto art.18 Right Job;
- a persone vittime di tratta sessuale, soprattutto nelle situazioni di vera emergenza e per una primissima accoglienza ,per le quali poi si farà una valutazione, con i servizi comunali e provinciali di competenza, per un inserimento successivo in progetti art.18 Roxanne e Prendere il volo
- a persone vittime di sfruttamento nell'ambito di economie illegali, segnalate anche da CGM.

Si accoglieranno uomini o donne indifferentemente nella struttura di Montopoli, solo donne nella struttura di Nettuno e presso la Casa del Progetto Cabiria.

Metodologia di lavoro: 1 Attività di accoglienza residenziale (per un periodo di 3 mesi mediamente), con una capienza massima di 2 persone/die; consulenza legale, presa in carico per il percorso di protezione sociale, avvio di percorsi di inclusione e integrazione sociale, inserimento in formazione per l'italiano, attività di orientamento al lavoro e supporto all'inserimento lavorativo.

2 Erogazione costante di un supporto alle persone accolte tramite azioni di mediazione linguistico-culturale, ove necessario

3 Supporto sociale, sanitario e psicologico alle vittime per la durata della loro permanenza

4 Predisposizione di materiali informativi in più lingue per la informazione alle vittime sui percorsi e sul progetto.

Risorse umane che si intendono impiegare: un assistente sociale, uno psicologo , un consulente legale, mediatori linguistici, un operatore sociale,un tutor orientatore. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria di base, d'emergenza e specialistica, si utilizzeranno i servizi sanitari pubblici della Asl territoriale .

Tempi di avvio e di realizzazione: Il servizio è già operante e si intende dargli continuità

Azione 5:

Tipologia di azione: Accoglienza e presa in carico di vittime MINORENNI

Obiettivi: Offrire accoglienza e tutela a : 1) ragazza minorenni, segnalata da CGM Lazio e UdS SOS Latina, con progetti dedicati, che tengano in specifica considerazione la

tipicità adolescenziale e la profondità del trauma; 2) figli di donne vittime di tratta, offrendo alla coppia madre-figlio sostegno e accoglienza e dedicando al minore tutte le opportunità di cura e di supporto necessari .

Localizzazione: Casa di accoglienza "Stella Maris" sita in Nettuno (RM)

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): 1 minore per mesi 3 .

Metodologia di lavoro: si porrà particolare attenzione al sostegno educativo, all'inserimento del minore in percorsi di scolarizzazione e recupero formativo, al sostegno alla coppia madre-bambino nel caso di madri di figli minori. Gli interventi si muovono con l'obiettivo di conseguire una regolarizzazione finalizzata al trasferimento della presa in carico ai progetti territoriali ai sensi dell'art. 18/286 o all'invio a servizi destinati all'accoglienza di minori. Metodologie d'elezione saranno 1) Counseling specialistico per la madre di figlio minore, basato sulla tecnica della biografia: analisi dell'intera vicenda umana della donna , al fine di collocarne l'esperienza di vittimizzazione in un contesto ampio, e di coglierne al meglio i meccanismi che ne hanno provocato la fragilità valorizzando le risorse personali e sostenendo la coppia mamma-bambino; 3) Supporto alla persona minorenni attraverso gruppi di automutuoaiuto e colloqui individuali condotti da psicologi ed educatori esperti

Risorse umane che si intendono impiegare: Operatrice d'accoglienza specificamente formata; si utilizzeranno i servizi materno-infantili del territorio, in particolare per il sostegno specialistico all'adolescente e la presa in carico del minore.

Tempi di avvio e di realizzazione: La struttura è già disponibile e funzionante; , tale azione verrà avviata dal 1° e proseguirà fino al 12° mese

Azione 6:

Tipologia di azione: Orientamento al lavoro, inserimenti lavorativi protetti, altre consulenze (legale e psicologica)

Obiettivi: Migliorare la capacità di regolarizzazione e inclusione sociale delle vittime accolte; fornire loro un sostegno mirato nel loro percorso di autonomia sociale, economica, abitativa, e nei loro processi di regolarizzazione e acquisizione del permesso di soggiorno.

Localizzazione: presso le accoglienze, lì dove sono inserite persone adulte

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): sono destinatari di tale azione tutti gli ospiti adulti intenzionati a rimanere in Italia . Complessivamente si intende realizzare un tutoraggio e un orientamento e offrire consulenze legali e psicologiche a favore di 9 adulti inseriti nelle strutture di accoglienza

Metodologia di lavoro: Metodologie della consulenza , dell'orientamento, della formazione a favore di adulti

Risorse umane che si intendono impiegare: consulente legale, un tutor esperto per l'orientamento al lavoro

Tempi di avvio e di realizzazione: Questa attività avrà avvio immediato, a favore delle persone già presenti eventualmente in accoglienza e via via di tutti i nuovi ospiti.



3.2 Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime (max 20 righe):

3.3 Alla luce delle esperienze sviluppate in questi tre anni di lavoro riteniamo che il primo destinatario delle azioni di questo progetto debba essere il territorio e gli attori sociali che ivi operano. Infatti la sensibilizzazione di operatori che intervengono in alcuni settori chiave (assistenti sociali della giustizia minorile e dei servizi territoriali, operatori sanitari o sindacalisti, personale della croce rossa nel CIE, personale di unità di strada, servizi di tutela del lavoro), rappresenterà di per sé uno strumento che faciliterà l'emersione del fenomeno. Infatti con una formazione ad hoc dovrà crescere la capacità di lettura e decodifica delle condizioni di sfruttamento, e aumenteranno le possibilità di emersione delle vittime. Per quanto riguarda poi i destinatari principali dell'intervento, le vittime, riteniamo che le metodologie che possono facilitare l'emersione di situazioni di sfruttamento sono di due tipi: a) Advocacy: ossia svolgere una funzione di sportello sociale, accogliendo la persona informandola sui suoi diritti e le opportunità che trova sul territorio, svolgendo una consulenza rispettosa ed attenta anche alle difficoltà personali della vittima ad uscire dalle condizioni di assoggettamento; b) Accoglienza: lo sfruttamento risente delle condizioni precarie di vita e di sussistenza di queste persone, per cui un miglioramento di queste facilita l'emersione di condizioni di sfruttamento e la fuoriuscita dalla riduzione in schiavitù. La formazione, l'allargamento della rete territoriale, il coinvolgimento di diversi attori sociali, il coinvolgimento, con funzioni di coordinamento reale, dell'Ente Regione, sono a nostro avviso tutti strumenti facilitanti l'emersione

3.4 Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento (*indicare la categoria che interessa – sono possibili più scelte*):

grave sfruttamento lavorativo/lavoro forzato

sessuale

accattonaggio

attività illegali (specificare)

=====

Specificare (*max 200 caratteri*): Minori autori di reato segnalati dal CGM e dall'Unità di Strada della Provincia di Latina, ma anche persone inviate dal Numero verde antitrattra e dai servizi sociali.

3.5 Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime (max 20 righe):

3.6 Vittime di tratta sessuale: per la Provincia di Roma invianti tradizionalisaranno i servizi, di unità di Strada del Comune e della Provincia di Roma. Dalla Unità di Strada della Provincia di Latina, che copre tutto il territorio e contatta molti minori e giovani che fanno mendicizia o prostituzione, avremo segnalazioni ed invii e una formazione su indicatori specifici. Le vittime di tratta sessuale possono entrare in un circuito che le potrà facilmente accogliere in progetti di protezione sociale ex art.18, presenti con strutture di accoglienza. Un intervento costituito ad hoc riguarderà le vittime madri con figli minori; in questo caso, oltre ad un'accoglienza specifica, si attiveranno tutti i servizi per la cura del bambino. Si curerà la formazione di operatori pubblici e del privato sociale per accrescerne le competenze sul fenomeno

Altri interventi specifici riguarderanno situazioni di sfruttamento nella mendicizia. Una seconda specificità riguarda il servizio di sportello che verrà realizzato all'interno del CIE,

servizio per il quale serve la mediazione linguistica, la consulenza legale e adattabilità ai sistemi e alle regole interne del CIE medesimo. Per ciò che riguarda le persone segnalate dai servizi della Giustizia e Pubblica Sicurezza (CGM-CPT), che sono in situazione detentiva come autori di reato, vogliamo contribuire a mettere in risalto la loro condizione di vittima, e quindi intervenire ad hoc in funzione della loro condizione legale. Infine la nostra esperienza con le vittime di sfruttamento lavorativo ci ha insegnato che si tratta di persone relativamente autonome, che necessitano di un aiuto prevalentemente legale e alloggiativo, e che l'esito dell'intervento è sovente positivo.

3.7 Effetti attesi: definizione qualitativa. Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (*max 10 righe*):

3.8 Dare pronta assistenza per rispondere ai bisogni immediati delle persone trafficate (un alloggio sicuro, mezzi di sussistenza, etc.) e facilitare l'accesso a programmi strutturati di medio e lungo periodo. Tali programmi saranno individualizzati e centrati sull'empowerment e sull'inclusione sociale nel paese di destinazione e/o in quello di origine. A tal fine la rete che il progetto verrà a creare avrà come priorità percorsi di istruzione, formazione e lavoro

3.9-Rendere alcuni attori sociali sensibili e attenti nella individuazione e nell' aiuto alle vittime

3.10 - Favorire un percorso di emancipazione per le vittime tramite il supporto legale che le accompagnerà nel percorso di protezione sociale e azioni di sostegno alla formazione e al lavoro.

3.11 Creare una rete di servizi e interventi che inneschi un processo virtuoso: accrescendo il grado di sensibilità del territorio rispetto al fenomeno aumenterà la capillarità dell'osservazione e la capacità di individuazione e segnalazione.

3.12 Effetti attesi: stima quantitativa. Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento. (*max 10 righe*):

3.13 Il progetto intende dare una prima assistenza, informazione sui diritti e consulenza legale a circa 60 persone nei territori di Roma e province del Lazio.

Intende accogliere in casa di pronta accoglienza 9 persone nell'arco dell'anno, e 1 minore, con una permanenza media stimata di circa 3 mesi (per i minori prolungabile) . Per queste persone intende dare avvio a programmi individualizzati di assistenza. Intende coinvolgere e sensibilizzare circa 100 operatori dei seguenti enti : Servizi in strada (Unità di strada, Protezione Civile) delle province coinvolte; rappresentanti dei servizi sociali e di alcuni servizi sanitari ; Operatori del Centro per la Giustizia Minorile del Lazio e della croce Rossa presso il CIE di Ponte Galeria; Referenti per i comuni , per le province e per la Regione Lazio.

3.14 Numero di possibili contatti che si prevede accedano ai diversi servizi messi a disposizione dal progetto:

60

3.15 Tipologia di utenza che si prevede accederà al programma (*numero previsto su base annuale*).

(Il valore risultante dalla somma del genere "Maschi+Femmine+Transgender" deve essere uguale al valore risultante dalla somma per età "Minori+Adulti"):

per Genere:

- Maschi:
- Femmine:
- Transgender:

Per Età:

- Minori:
- Adulti:

3.16 Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale su base annuale (Indicare unicamente i **posti dedicati** alle vittime di tratta, potenziali utenti del progetto. Il numero di posti letto in accoglienza complessivamente ed effettivamente disponibili. Inserire un SOLO numero, risultante dalla somma dei singoli posti letto dichiarati esistenti nelle diverse strutture)

Tipologia	nr. strutture	nr. posti letto disponibili nella struttura
casa di accoglienza Montopoli	<input type="text" value="1"/>	<input type="text" value="2"/>
casa di accoglienza progetto cabiria	<input type="text" value="1"/>	<input type="text" value="1"/>
casa accoglienza Nettuno	<input type="text" value="1"/>	<input type="text" value="2"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
altro (max 10 righe): <input type="text"/>		

3.17 Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari. (max 10 righe)

L'ente proponente gestisce uno sportello per l'informazione e l'orientamento degli immigrati (La Bussola del migrante nell'ambito del Progetto Ponti, vedi curriculum) , in convenzione con il Municipio Roma XV, e continuerà a metterne a disposizione i consulenti . Si tratta di consulenti legali, psicologi e consulenti del lavoro. Presso la sede di Montopoli è attiva la rete con i servizi sociali, sanitari, con corsi di italiano gratuiti, con laboratori per attività ludiche ed espressive con il Col e servizi per l'avvio al lavoro. Anche la struttura di Nettuno è in contatto con il sistema locale della formazione professionale e dell'istruzione obbligatoria, e con i servizi sanitari locali. Un ente attuatore opera stabilmente presso uno sportello interno all'ospedale San Camillo di Roma .

SEZIONE 4: ULTERIORI ELEMENTI GENERALI DI QUALITÀ DEL PROGETTO

4.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe)

Le azioni di sensibilizzazione e informazione di tutti gli attori locali sopra indicati produrranno un effetto moltiplicatore in termini di attenzione e sensibilità al fenomeno. Data la natura istituzionale degli attori coinvolti certamente si produrrà una ricaduta in termini di interventi specifici e di capacità progettuale futura. L'intervento nel suo complesso è pensato come un modello trasferibile su un territorio di pari dimensioni, perché non risente di variabili, che potrebbero agire come dei fattori confondenti, specifici del territorio in cui si sviluppano le azioni. Le attività di sensibilizzazione e consulenza e la predisposizione e la diffusione di materiali ad hoc faciliteranno la trasferibilità delle buone pratiche. Si intende realizzare un intervento a valenza regionale con un ampio livello di interazione e collaborazione tra i diversi attori e con un esplicito riferimento alla promozione di azioni di coordinamento generale da parte della Regione Lazio .

4.2 Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto. (max 10 righe)

Si intende consolidare un modello di buone prassi, portando alla definizione di standard operativi. L'uso di standard favorisce lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di valutazione delle misure di assistenza e delle organizzazioni o enti che le forniscono. Si procederà con attività di consulenza per condividere con la rete indicatori comuni al fine di garantire la comparabilità dei dati. Il modello di valutazione che si propone quindi, vuole raccogliere dati sul fenomeno della tratta, capire i percorsi delle vittime, e monitorare i meccanismi di individuazione delle vittime, segnalazione e invio . Si valuterà l'incidenza del fenomeno e l'outcome per alcune sottopopolazioni (disabili; madri; giovani in area penale). Si osserveranno le interazione e l'efficacia comunicativa tra i soggetti istituzionali coinvolti .

SEZIONE 5: IMPATTO E QUALITÀ DELLE FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE

5.1 Capacità di collegamento in rete con le Regioni e gli altri Enti locali (*Allegare le adesioni formali*)

5.1.1 sul territorio di riferimento

Regioni? SI

elencare: Regione Lazio

Enti Locali (Province e Comuni)? SI

elencare: Comune di Roma, Provincia di Roma, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Comune di Montopoli, Unione dei Comuni della Bassa Sabina, Comune di Monteporzio Catone, Comune di Frascati, Comune di Pomezia.

5.1.2 fuori dal territorio di riferimento

Regioni? SI

elencare: Puglia, Friuli Venezia giulia, Umbria

Enti Locali (Province e Comuni)? SI

elencare: Venezia

5.2 Capacità di collegamento in rete con altri progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, con i progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 e con altri enti con cui si sono stipulati accordi di collaborazione (*Allegare adesioni formali*)

Enti titolari di progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 ed ex art. 13 L. 228/03? SI

elencare: Right Job" Coop. Soc. Parsec, Roma; "Arianna" e "Teseo" Arcidiocesi di Reggio Calabria, Comunità di Accoglienza Onlus; "Comunità Locali contro la Tratta: una rete per il territorio del Veneto 3" Comune di Venezia; Progetti art 18 Digs 286/98 e art. 13 L. 228/03 dell'Ass. On the Road Onlus, Teramo; Progetti art 18 Digs 286/98 della Coop. Soc Borgo Rete, Perugia; Progetti art 18 Digs 286/98 e art. 13 L. 228/03 della Cooperativa Lotta Contro l'Emerginazione, Sesto S. Giovanni (MI); Progetti art 18 Digs 286/98 e art. 13 L. 228/03 Ass. Lule Onlus, Abbiategrosso (MI);; Progetti art 18 Digs 286/98 e art. 13 L. 228/03 della Coop. Soc. Comunità Oasi 2 "San Francesco", Trani (BA) (Regione Puglia) ; Progetto art.18 Solidea, Focus Casa dei Diritti Sociali, Roma; Progetti art 18 Digs 286/98 e art. 13 L. 228/03 della Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli, Cagliari; "Progetto art.13 "Le Acrobate" Ass. Penelope, Taormina (ME).

Altri Enti pubblici e privati? SI

elencare: Caritas Diocesana di Frascati (RM); Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza; Ass. NoDi- I nostri diritti-, Roma, Ente Parco castelli Romani, Associazione Risorsa donna

5.3 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sanitari, Sindacati, Enti che

realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine. (**Allegare adesioni formali**)

5.3.1 sul territorio di riferimento

Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria)? **SI**

elencare: Sostituto Procuratore Distrettuale Antimafia Dr Roberto Staffa; Centro Giustizia Minorile Lazio; Prefettura di Roma.

Sindacati? **SI**

elencare: CISL

Enti competenti in materia sanitaria? **SI**

elencare: Azienda USL Roma H; Azienda UsI RmD, servizio fasce deboli; medico di base Montopoli

5.3.2 fuori dal territorio di riferimento

Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria)? **===**

elencare:

Sindacati? **===**

elencare:

Enti competenti in materia sanitaria? **===**

elencare:

Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine? **SI**

elencare: Oim

Altro: specificare (max 20 righe):

Firma del Legale Rappresentante

Preventivo Economico (riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente: Coop. Magliana '80 arl Onlus

Voci di spesa

Personale (max 65%)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	
Coordinamento del progetto	Totale ore	234,4	58,6		293
	Costo medio Orario	€ 23,00	€ 23,00		€ 23,00
	Totale coordinamento	€ 5.391,20	€ 1.347,80		€ 6.739,00
Consulenze/supervisioni	Totale ore	40	10		50
	Costo medio Orario	€ 30,00	€ 30,00		€ 30,00
	Totale cons./superv.	€ 1.200,00	€ 300,00		€ 1.500,00
Formatori	Totale ore	0	0		0
	Costo medio Orario	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	Totale formatori	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Operatori	Totale ore	1548	387		1935
	Costo medio Orario	€ 16,00	€ 16,00		€ 16,00
	Totale operatori	€ 24.768,00	€ 6.192,00		€ 30.960,00
Segreteria e Personale amministrativo	Totale ore	46,4	11,6		58
	Costo medio Orario	€ 15,00	€ 15,00		€ 15,00
	Totale personale amministrativo	€ 696,00	€ 174,00		€ 870,00
Altre consulenze	Totale ore	0	0		0
	Costo medio Orario	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	Totale segreteria	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Totale personale		€ 32.055,20	€ 8.013,80		€ 40.069,00

Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Importo Complessivo (80%+20%)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	
Acquisto/noleggio/leasing	Totale				
Manutenzione	Totale				
Totale mezzi e attrezzature					



Spese di gestione dei servizi di assistenza		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Importo Complessivo (80%+20%)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	
Affitto locali (specificare)	Totale	€ 4.800,00	€ 1.200,00		€ 6.000,00
Materiali di consumo	Totale	€ 0,00	€ 0,00		€ -
Spese di manutenzione	Totale	€ 0,00	€ 0,00		€ -
Spese utenze (specificare)	Totale	€ 480,00	€ 120,00		€ 600,00
Spese vitto, vestiario	Totale	€ 9.315,20	€ 2.328,80		€ 11.644,00
Spese alloggio (pernottamento)	Totale	€ 0,00	€ 0,00		€ -
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale	€ 2.240,00	€ 560,00		€ 2.800,00
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie/i	Totale	€ 1.051,20	€ 262,80		€ 1.314,00
Spese mediche	Totale	€ 0,00	€ 0,00		€ -
Pocket money beneficiarie/i	Totale	€ 1.296,00	€ 324,00		€ 1.620,00
Totale gestione servizi di assistenza		€ 19.182,40	€ 4.795,60		€ 23.978,00

Costi generali (max 7%)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Importo Complessivo (80%+20%)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	
Affitto locali (specificare)	Totale	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Materiali di consumo	Totale	€ 160,00	€ 40,00		€ 200,00
Spese di manutenzione	Totale	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Spese utenze (specificare)	Totale	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00

Spese amministrative	Totale	€ 1.632,00	€ 408,00	€ 2.040,00
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale	€ 660,40	€ 165,10	€ 825,50
Totale costi generali		€ 2.452,40	€ 613,10	€ 3.065,50

Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	
Totale materiale divulgativo	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

RIEPILOGO: Coop. Magliana '80 art Onlus

Totale preventivo per singolo Ente

	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 27.961,00	41,66%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 0,00	0,00%
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 17.662,40	26,32%
Costi generali	€ 1.465,50	2,18%
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 0,00	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 47.088,90	70,16%

RIEPILOGO: Coop. soc. Parsec

Totale preventivo per singolo Ente

	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 5.616,00	8,37%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 0,00	0,00%

Spese di gestione servizi di assistenza	€ 0,00	0,00%
Costi generali	€ 400,00	0,60%
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 0,00	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 6.016,00	8,96%



RIEPILOGO: Coop. Il Cammino Totale preventivo per singolo Ente		
	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 1.500,00	2,24%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 0,00	0,00%
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 0,00	0,00%
Costi generali	€ 400,00	0,60%
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 0,00	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 1.900,00	2,83%

RIEPILOGO: Associazione Tuscolana di Solidarietà Totale preventivo per singolo Ente		
	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 2.496,00	3,72%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		0,00%
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 6.315,60	9,41%
Costi generali	€ 400,00	0,60%
Spese di produzione e divulgazione materiale		0,00%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 9.211,60	13,73%

RIEPILOGO: Coop. Be Free Totale preventivo per singolo Ente		
	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 2.496,00	3,72%

Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 0,00	0,00%
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 0,00	0,00%
Costi generali	€ 400,00	0,60%
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 0,00	0,00%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 2.896,00	4,32%



RIEPILOGO			
Totale preventivo			
FINANZIAMENTO RICHIESTO D.P.O. 80% (SOLO l'80%) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3, dell'Avviso 4/2009	COFINANZIAMENTO Regione Lazio 20%		TOTALE COMPLESSIVO (80%+20%)
	DENARO	VALORIZZAZIONI	
€ 53.690,00	€ 13.422,50		€ 67.112,50

**DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI**

*Il Direttore
Dot.ssa Miriam Ciortani*

